

SI TORNA A SQUOLA

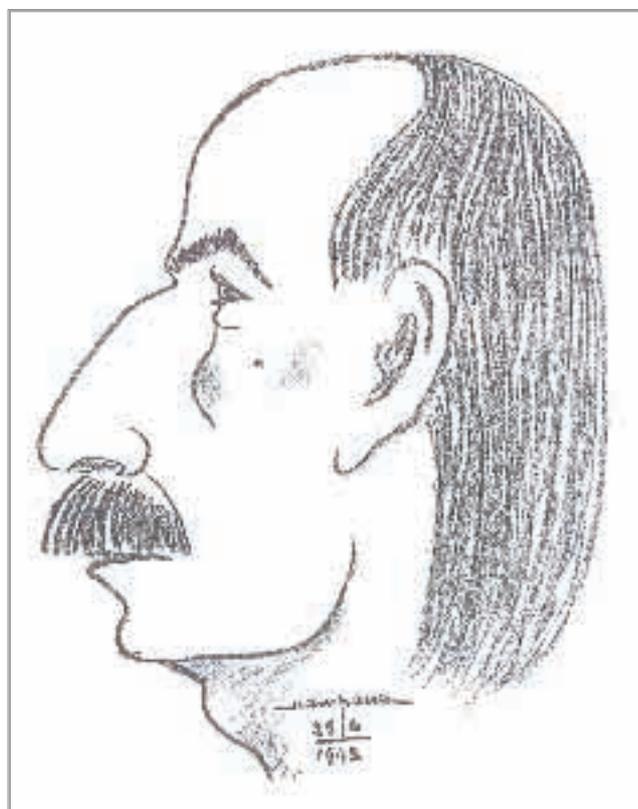
di Fausto Raso

48

Da questo mese la rivista ospita una serie di piccoli articoli dedicati alla lingua italiana, oggi sempre più bistrattata e "affossata" dagli anglicismi che imperversano sulla carta stampata e no. Piccoli grandi articoli a cura di Fausto Raso, giornalista pubblicitista nonché autore con Carlo Picozza del manuale *Giornalismo. Errori e orrori* e già titolare della rubrica "Carta&penna" del Giornale d'Italia.

Una serie di articoli per dissipare dubbi ortografici, grammaticali e sintattici cercando, altresì, di spiegare il significato e l'origine delle varie frasi idiomatiche più comuni (modi di dire) di cui il nostro idioma è ricchissimo.

Come redazione saremo i primi a partecipare a questi brevi e simpatici ritorni in classe, facendo tesoro degli insegnamenti. Al lettore inviarci il voto su quanto pubblicheremo perchè non saremo in grado di correggere (mancanza di tempo e/o perchè un'eventuale correzione potrebbe stravolgere un testo) quanto inviatoci dai singoli autori. Sempre gradito il lettore che invierà una e-mail per avere chiarimenti o per dare un suggerimento alla redazione info@coordinamentocamperisti.it oppure all'autore fauras@iol.it.



G (doppia o no?)

Perché alcune parole hanno una doppia g (stupidaggine, testardaggine) e altre no (voragine)? Come regolarsi nel dubbio?

Lombaggine o lombagine? Immagine o immagine? Una regola empirica (valida nel 95 per cento dei casi: propaggine, infatti, rientra nel restante 5) può essere di aiuto. Alla parola **testardaggine**, per esempio, se si toglie **ggine** e resta un vocabolo di senso compiuto, vuol dire che ci vogliono due g: **testarda** ha un senso compiuto, quindi, due g. Da **immagine** (?) togliamo **ggine** e resta **imma** che non ha alcun senso; quindi, una sola g: immagine. **Cartagine**, ovviamente, fa eccezione perché è una città, anche se togliendo **ggine** resta **carta** che è una parola di senso compiuto.